

# Cultura & spettacoli

**LETTERATURA PER RAGAZZI** Le amicizie e le paure di un'adolescente in "Lontan Town" di Patrizia Rinaldi

## Una famiglia nuova per Mea

di **VALENTINA CAPUANO**

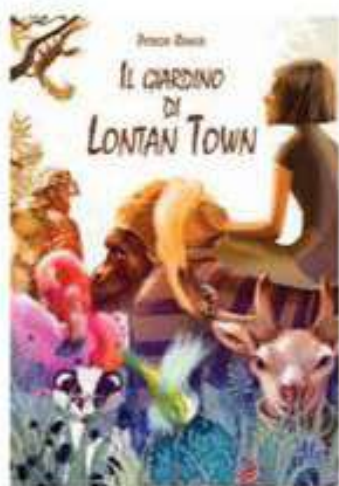
Una zia con fattezze di renna di nome Ludovica, uno zio acquisito carnalocoste di nome Giu, un amico immaginario di nome Cooper ed una vita caotica e movimentata, espulsa, d'un tratto, in una città immaginaria e lontana, Lontan Town: è questo il mondo immaginifico e fiabesco di Mea Barbari, adolescente protagonista dell'ultimo romanzo della scrittrice Patrizia Rinaldi, intitolato "Il giardino di Lontan Town" (Lapis edizioni), un viaggio nel percorso di crescita di una dodicenne introspettiva e solitaria, che, nonostante le pesanti vicissitudini che colpiranno la sua famiglia e di riflesso la sua giovane vita, ne uscirà più matura e corroborata, aprendosi finalmente al mondo circostante e abbandonando i suoi fantasmi interiori.

Libro accattivante, fin dalla veste grafica (a cura di Francesca D'Ottavi), che pullula di animali, e destinato ad un pubblico di adolescenti, riesce, attraverso un'apparente leggerezza dei ragionamenti di Mea, protagonista del romanzo, ad attraversare, in modo singolare e fantasioso, le

principali paure degli adolescenti di oggi: la paura del distacco affettivo, la paura di non essere accettati nei propri limiti fisico-estetici ed intellettivi, il timore di un confronto con i propri fratelli, la paura di non poter contare su solide figure di riferimento e, infine, il timore di non ambientarsi in un nuovo contesto scolastico.

I timori di Mea sono quindi i timori di molti adolescenti, ma le sue incertezze, dovute alla giovanissima età, sono accentuate da una situazione familiare precaria: un nucleo familiare monogenitoriale (suo padre morì precocemente in un incidente), condizioni economiche precarie di sua madre e conseguente trasferimento di Mea in un'altra città: Lontan Town, presso sua zia Ludovica.

È qui che il carattere introverso



della ragazzina dovrà scontrarsi con una realtà altrettanto dura: una zia irresponsabile ed alcolizzata che pro-

cherà un incendio. Inevitabile sarà quindi l'intervento dell'assistente sociale (scorpione) che ovviamente intenderebbe sottrarre la piccola ad una parente così inaffidabile.

Ma ecco che in Mea emerge un attaccamento inusuale a questa figura femminile, che, in fondo le somiglia: stravagante, ma affettuosa, imprevedibile, ma generosa, capace di trasmetterle quel senso della famiglia, che

non necessariamente è da ricondursi ad un nucleo tradizionale. Così, convocati la madre ed il fratello maggiore a Lontan Town, la piccola, ormai avvezza ad una nuova vita con la zia, tenterà una fuga per opporsi al tentativo di ricongiungerla alla madre. Questo gesto, apparentemente sconsiderato, sarà finalmente decisivo per il suo destino: la piccola donna che è in Mea esprime così la sua scelta di vivere con una donna che, sebbene non sia sua madre e non sia perfetta, è la persona che sente affettivamente vicina.

E poco importa che svolga un lavoro precario, che sia in cura presso gli alcolisti anonimi o che sia anch'essa emotivamente instabile. Ciò che conta è che offra supporto morale alla piccola, del tutto ambientata, ormai, in un mondo costruito a fatica. E Mea, ormai radicata in questo nuovo mondo di Lontan Town, non potrebbe più lasciare la sua scuola popolata da personaggi buffi come il "Prof. Picchio con ciuffo rosso e baretta grigia", dal "Canguro" e dal suo esercito, dalla "prof. Trampoliera dalla gli rose" e dalla sua amica Mavia. Il suo mondo immaginifico, proiettato in una realtà più rassicu-

rente, all'altezza dei suoi sogni, trasformerà, lentamente, un'adolescente introversa e solitaria, in una piccola donna capace di aprirsi al mondo, e, come per magia di abbandonare amici immaginifici per conoscerne veri. E, se la malinconia attraverserà la sua vita, sarà sempre una malinconia buona, "perché la malinconia buona, a differenza di quella cattiva, è addirittura la possibilità di conoscere il mondo". Il volume, presentato nei giorni scorsi al teatro Diana ad una vasta platea di adolescenti, ha visto, quale relatore, accanto all'autrice, Patrizia Rinaldi, un volto noto della tv: il giovanissimo Lorenzo Surcinelli, che, nella fiction "Un posto al sole" interpreta il ruolo di Patrizio Giordano. «Da adolescente sento di dover infondere un messaggio di speranza ai miei coetanei» ha dichiarato il giovanissimo attore, che ha aggiunto: «È sempre giusto insegnare i propri sogni anche a costo di fallire. La recitazione è il mio sogno tramutatosi in realtà» ha dichiarato riferendosi alla sua fortunata partecipazione alla fiction, "e questo libro è un invito alla speranza per tutti gli adolescenti impegnati nel loro percorso di crescita personale".